

**ISTITUTO STORICO** In Letteraria alle 17 il libro di Maria Teresa Sega

## Il banco vuoto a scuola Storia di un dramma

L'orrore delle persecuzioni e delle leggi razziali

**Maria Vittoria Adami**

●● Un banco vuoto. Per molti ragazzini le persecuzioni ebraiche si manifestarono così. Con il banco vuoto del loro compagno di classe espulso dalla scuola perché ebreo. Quell'immagine è anche il titolo del volume di Maria Teresa Sega, «Il banco vuoto. Scuola e leggi razziali. Venezia 1938-1945» (Cierre edizioni) che sarà presentato oggi alla Società Letteraria, alle 17, in collaborazione con l'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea e la Comunità ebraica di Verona.

Sarà anche l'occasione per ricordare la socia Carla Viterbo Bassani, scomparsa di recente e scampata alla deportazione.

Apriranno il pomeriggio, la presidente della Letteraria, Daniela Brunelli, e Celu Laufer, presidente della Comunità ebraica, insieme a Donatella Levi "bambina nascosta" durante le persecuzioni. Dialogheranno con l'autrice, Nadia Olivieri, dell'Ivrr, e Fernanda Goffetti, del Movimento cooperazione educativa.

Saranno, inoltre, proiettati alcuni spezzoni di un'intervista a Carla Viterbo Bassani, che ha lasciato memoria del-

**Sarà ricordata anche Carla Viterbo Bassani, scampata alla deportazione e da poco scomparsa**



La copertina del libro

la sua esperienza anche nel volume «Storia di Carla. Una bambina ebrea negli anni della persecuzione antisemita in Italia».

Il pomeriggio chiude il ciclo di incontri organizzati dall'Istituto per la Giornata della memoria e propone un focus sull'esperienza delle persecuzioni dei bambini ebrei additati per strada, dileggiati con sputi e insulti, evitati dagli amici con i quali avevano giocato fino al giorno prima, allontanati dalla scuola dai loro insegnanti con poche veloci parole.

È il capitolo di storia scritto in Italia nel 1938 con le leggi razziali. Il primo provvedimento «per la difesa della razza» riguardò proprio la scuola, dalla quale studenti e insegnanti ebrei furono cacciati. La rottura di relazioni sociali creò un vuoto dove crebbe la consapevolezza della diversità, ma anche un nuovo senso di appartenenza, grazie alla Scuola ebraica, una comunità di compagni e insegnanti uniti da un comune orizzonte

culturale. Fu una scuola libera e democratica in pieno regime fascista, dove i programmi erano gli stessi della scuola pubblica, ma si praticava il pensiero critico e l'educazione come dialogo.

Ma vedendo i compagni maltrattati senza motivo, ci fu anche chi provò un senso di ingiustizia e reagì con piccoli significativi gesti. Ada Lotto, compagna di Alba Finzi, pretese che il banco dell'amica rimanesse vuoto e che nessuna lo occupasse perché quell'assenza doveva essere una memoria della presenza mancante. Da qui ha preso il via Sega nella sua ricerca che restituisce voce agli ultimi testimoni - che all'epoca erano bambini e bambine - e una dimensione collettiva di quell'esperienza. Fra le tante storie, c'è anche quella di Carla Viterbo Bassani.

All'incontro in presenza si può accedere con mascherina Ffp2 e super green pass. Ma la diretta viene trasmessa anche sul sito internet della Letteraria. ●